

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4504 del 05/09/2018
Oggetto	C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C., Castel San Pietro Terme (BO). Codice Fiscale/P.IVA 03662221203 Autorizzazione unica, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Emilia Ponente, 678, in Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Rinnovo.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4708 del 05/09/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno cinque SETTEMBRE 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE-SAC
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA)
Unità Rifiuti e Bonifiche

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Oggetto: C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C., Castel San Pietro Terme (BO). Codice Fiscale/P.IVA 03662221203

Autorizzazione unica relativa a centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Emilia Ponente, 678, in Comune di Castel San Pietro Terme (BO). Rinnovo.

Operazione di recupero: R4-R12 (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06)

determina:

1. di rinnovare l'autorizzazione unica alla società C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C., Castel San Pietro Terme (BO), nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, relativa alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Emilia Ponente, 678, in Comune di Castel San Pietro Terme (BO), nel rispetto delle prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 1)

L'autorizzazione è valida fino al 10/09/2028.

Il presente provvedimento autorizzativo rilasciato ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006, sostituisce ad ogni effetto tutte visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali, comunali, in base a quanto stabilito dall'art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.

Sono fatte salvi visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi ministeriali e di altri organi diversi da quelli regionali, provinciali e comunali. In particolare sono fatte salve le normative in materia di prevenzione incendi se ed in quanto applicabili;

2. l'obbligo in capo alla società C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C., Castel San Pietro Terme (BO) di prestare, entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione, garanzia finanziaria, come stabilito dall'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente attoautorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 103.950,00 (centotremilanovecentocinquanta/00)

Detto importo può essere ridotto del 40% o del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, qualora lo stabilimento aziendale sia in possesso di certificato Uni En Iso 14001 o registrazione Emas valida.

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE Sac di Bologna Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

avverte che:

3. qualora l'impresa intenda proseguire l'attività oltre la scadenza dell'autorizzazione, dovrà essere presentata, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE - SAC di Bologna), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie da prestarsi prima della predetta scadenza ai fini della legittimazione al proseguimento dell'attività;

da atto che

4. le spese istruttorie, quantificate in € 917,00 (*novacentodiciasette/00 euro*) ai sensi del tariffario regionale ARPAE, sono state riscosse in data 13/03/2018, tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE SAC di Bologna ;

stabilisce che:

5. copia del presente provvedimento deve essere conservato unitamente agli atti sopra richiamati ed esibiti agli organi di controllo che ne facciano richiesta;
6. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
7. demanda all'Unità Rifiuti ARPAE-SAC di dare tempestiva comunicazione alla società C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C., Castel San Pietro Terme (BO), in qualità di gestore dell'impianto ed al Comune di Castel San Pietro, all' Ausl Città di IMOLA ed a HERA S.p.A. quali enti interessati, dell'emissione del presente provvedimento e degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
8. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C., Castel San Pietro Terme (BO) gestisce un centro di raccolta di veicoli fuori uso in Via Emilia Ponente, 678, in Comune di Castel San Pietro Terme (BO) in virtù di autorizzazione dirigenziale rilasciata con determina DET-AMB-2018-415 del 26/01/2018 che ha volturato alla ditta sopra richiamata l'autorizzazione originariamente rilasciata alla C.E.R. di Tassinari Massimo con delibera della Giunta Provinciale di Bologna n. 110 del 22/03/2011 e successive modifiche¹, valida fino al 10/09/2018;
- 1.2 In data 13/03/2018 C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C. Castel San Pietro Terme (BO) ha presentato² domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., senza la previsione di modifiche né impiantistiche né gestionali rispetto allo stato di fatto autorizzato.

All'istanza è stata allegata la seguente documentazione:

- autodichiarazione dei requisiti soggettivi del legale rappresentante;
- dichiarazione sostitutiva del certificato della camera di Commercio;
- dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia del legale rappresentante e dei soci amministratori;
- modello informatico di aggiornamento degli atti catastali di accertamento della proprietà immobiliare;
- attestato di contratto di locazione valido;
- iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, come trasportatori conto terzi;
- attestato pagamento delle spese istruttorie di 917,00 euro;
- comunicazione del Comune di Castel San Pietro (prot. n. 0001652/8.4 del 19/01/2018, sul commercio al dettaglio ed all'ingrosso di automezzi usati e pezzi di ricambio, svolta in connessione all'attività di rottamazione
- relazione tecnica descrittiva dello stato di fatto dello stabilimento, a firma del Dr. Fiippo Busi;
- valutazione di impatto acustico a firma del Dr. Davide Sasdelli;
- n. 4 tavole: 2 tris, 3 tris, 4 tris, già trasmesse in data 15/02/2011, a firma della geom. Valdrè e T05, datato 7/03/2018, a firma del Dr. Filippo Busi

¹ delibere della Giunta Provinciale n. 252 del 17/07/2012 e n. 250 del 23/07/2013 e con determina dirigenziale ARPAE Sac Bologna n. 6127 del 15/11/2017

² Agli atti PGBO/2018/6097, 6098, 6099, 6101

1.3 In data 13/03/2018 è stata convocata³ la prima conferenza di servizi tenutasi in data 10/04/2018 a cui hanno partecipato ARPAE SAC Bologna, Ausl di Bologna ed il proponente. Gli enti presenti hanno concordato di sospendere il procedimento per chiedere documentazione integrativa;

1.4 In data 3/04/2018 è stato acquisito il contributo istruttorio del Distretto Territoriale Imolese di ARPAE che esprime una valutazione favorevole al rinnovo dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

- *in merito allo scarico delle acque reflue di prima pioggia, visto il diverso assetto nel posizionamento della vasca interrata a servizio del sistema di trattamento che non andrà ad inficiarne la funzionalità del sistema come dichiarato dalla ditta, si prescrive che il posizionamento delle vasche e le pendenze della linea fognaria siano tali da garantire il regolare deflusso interno delle acque reflue fino al corpo ricettore individuato nella fognatura pubblica,*
- *tutti i sistemi di trattamento per le acque reflue domestiche e per le acque di prima pioggia vengano regolarmente svuotati dai fanghi di risulta, con cadenza almeno annuale, così come tutti i pozzetti e griglie di raccolta delle acque di dilavamento piazzali.*
- *il pozzetto di campionamento sia sempre mantenuto in costante pulizia interna e contrassegnato al fine di eventuale controllo da parte degli organi preposti.*
- *le immissioni rumorose nell'ambiente circostante, così come eventuali polveri prodotte dalle lavorazioni dell'attività, non dovranno mai essere causa di superamenti dei limiti di legge o di inconvenienti ambientali.*

1.5 In data 11/04/2018 è stato sospeso⁴ il procedimento chiedendo la seguente documentazione integrativa di seguito testualmente riportata:

- a) *La ditta dichiara l'invarianza dello stato di fatto rispetto allo stato autorizzato con delibera della Giunta Provinciale n. 110/2011, allegando all'istanza di rinnovo le tavole 2 tris, 3 tris e 4 tris del 15/02/2011 a firma della geom. Angela Valdrè ed una tavola della rete fognaria – stato di fatto - aggiornata al 7/03/2018 a firma del Dr. Filippo Busi in cui è*

³ Agli atti PGBO/6223 del 13/03/2018

⁴ Agli atti PGBO/2018/8755

evidenziato la diversa localizzazione della vasca di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali.

Poichè la rete fognaria è rappresentata sia nella tavola 4 tris del 15/02/2011 a firma della geom. Angela Valdrè che nella tavola della rete fognaria – stato di fatto - aggiornata al 7/03/2018 a firma del Dr. Filippo Busi e l'una è a completamento e correzione parziale dell'altra, si chiede di ripresentare una tavola unica della rete fognaria in scala 1/200, completa in tutte le sue parti (caditoie, pluviali, linee di raccolta, sistemi di trattamento, pozzetti di campionamento ed ispezione, ecc..) che rappresenti lo stato di fatto

- b) *Nell'istanza di rinnovo risulta allegata la tavola 3 tris del 15/02/2011 a firma della geom. Angela Valdrè ma non risulta allegata la tavola 3 bis del dicembre 2012 anch'essa a firma della geom. Angela Valdrè che ha aggiornato la precedente tavola sia con riferimento alla cortina arborea-arbustiva perimetrale all'insediamento sia con riferimento all'individuazione del settore A1 nella porzione S dell'insediamento adibito a mostra autoveicoli in vendita. Si chiede, pertanto, anche alla luce di quanto espresso dal Comune di Castel San Pietro Terme nella nota qui allegata (prot. n. 6566 del 15/03/2018), di fornire una tavola aggiornata del lay out e dei settori dell'insediamento, in scala 1/200, corredata da documentazione fotografica sullo stato della vegetazione arborea-arbustiva messa a dimora lungo il perimetro. In alternativa si chiede di confermare la piena conformità allo stato di fatto della tavola 3 tris del 15/02/2011 a firma della geom. Angela Valdrè*
- c) *Con decreto del Ministero dell'Interno 1 luglio 2014 sono state emanate regole tecniche di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle attività di demolizioni di veicoli e simili, con relativi depositi, di superficie superiore a 3000 mq. Poichè la norma è riferita anche ad attività esistenti, si chiede di verificare se l'attività in oggetto debba adeguarsi a questa norma e, in caso positivo, gli interventi di adeguamento da attuare;*

- 1.6 In data 10/04/2018 è stato acquisito⁵ il parere del Comune di Castel San Pietro Terme che ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

Vengano assicurate le condizioni per l'esistenza e lo sviluppo della quinta alberata che, come constatato nel sopralluogo effettuato dal Corpo di Polizia Municipale in data 06/04/2018, per le esigue dimensioni delle essenze piantumate, delle quali non risulta

⁵ Agli atti PGBO/2018/8315

peraltro del tutto certa la ripresa vegetativa dopo il periodo invernale, non assolve ancora la propria funzione nel mitigare l'impatto estetico dell'insediamento.

Si evidenzia inoltre, a titolo informativo, che la ripartizione di una parte del fabbricato evidenziata nella planimetria allegata alla documentazione pervenuta a corredo della indizione della Cds in oggetto, essendo quella a corredo dell'ultima Autorizzazione rilasciata nel 2013, non è del tutto sovrapponibile allo stato di fatto attuale come risulta dalla planimetria di cui al Prot. 6783 del 22/03/2016 (che si allega – allegato 2) depositata agli atti del fascicolo di Conformità edilizia e agibilità 117/CEA/15 (ove si indica un locale per ricovero attrezzi utilizzati nell'officina per riparazioni e assemblaggi).

1.7 In data 11/04/2018 è stato acquisito⁶ il parere di HERA S.p.A. che ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1) Ai fini dell'autorizzazione medesima la ditta è da classificarsi come insediamento che origina scarichi di acque reflue industriali.

2) Viene accettata nella pubblica fognatura l'immissione indicata nella planimetria allegata alla domanda convogliante acque reflue domestiche e acque meteoriche.

3) I reflui meteorici di prima pioggia dovranno essere sottoposti a idoneo trattamento depurativo così come descritto nella documentazione allegata alla domanda, e dovranno rispettare i limiti di emissione previsti dal D.Lgs.152/06 –Tabella 3 – Allegato 5 alla parte Terza – colonna scarichi in pubblica fognatura.

4) I materiali raccolti dai trattamenti depurativi di cui al punto precedente, dovranno essere smaltiti come rifiuti tramite ditta autorizzata.

5) Per la determinazione delle concentrazioni inquinanti immesse in fognatura HERA potrà effettuare prelievi delle acque di scarico dal punto di campionamento ufficiale, indicato in planimetria, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Direttiva RER n. 1480/2010.

6) Costituirà parte integrante dell'autorizzazione allo scarico una planimetria aggiornata dello stabilimento con indicata la rete fognaria fino al punto di immissione nella pubblica fognatura.

7) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel presente parere, Hera S.p.A. si riserva la facoltà di richiedere all'Autorità competente la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

⁶ Agli atti PGBO/2018/8315

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

Il presente parere non riguarda le immissioni di acqua non in pubblica fognatura.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Parte C - Allegato 4, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

1.8 In data 3/05/2018 C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C. ha trasmesso⁷ le integrazioni richieste;

1.9 In data 30/05/2018 è stato acquisito⁸ un parere del Comune di Castel San Pietro integrativo a quello trasmesso in data 10/04/2018, di cui al precedente punto 1.5, che ha precisato quanto segue:

Dato atto che le alberature attualmente poste a dimora sono ritenute insufficienti a soddisfare la mitigazione dell'impatto estetico dell'insediamento.

Si prescrive la piantumazione nel prossimo periodo autunnale, previo accordo con l'Amministrazione Comunale, di specie arboree e arbustive autoctone di dimensioni adeguate, con funzione preminente di:

- *arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano;*
- *mitigazione visiva dell'insediamento,*

La scelta delle specie arboree deve fare riferimento al "Regolamento del verde" allegato C.

1.10 In data 25/05/2018 è stata convocata⁹ la seconda conferenza di servizi tenutasi in data 12/06/2018 a cui ha partecipato ARPAE SAC Bologna ed il proponente. Nel corso della conferenza è stata data lettura dei pareri acquisiti di cui ai precedenti punti 1.5 e 1.6. Inoltre è stata rilevato quanto segue:

a) è stata fornita risposta a tutte le richieste di integrazione: è emerso, in particolare che:

⁷ Agli atti PGB0/2018/10148

⁸ Agli atti PGB0/2018/12518

⁹ Agli atti PGB0/2018/12191

- la tavola 05 datata 7/03/2018, a firma del Dr. Busi, ed allegata all'istanza del 13/03/2018 rappresenta lo stato di fatto della rete fognaria dello stabilimento;
- la tavola 3 tris del 15/02/2011, a firma della geom. Valdrè rappresenta il lay out dell'impianto;
- il proponente conferma, come già riportato nelle integrazioni trasmesse in data 3/05/2018, che le essenze arboree ed arbustive messe a dimora rispettano quanto riportato nella tavola 3 tris del 15/02/2011, tuttavia, essendo state piantate circa 3 anni fa sono ancora di piccole dimensioni e di non rapido accrescimento (carpino bianco e lentaggine a siepe); il proponente conferma infine, come documentato fotograficamente, il buono stato di salute delle essenze; in tal senso quanto espresso dal proponente costituisce una risposta al parere del Comune di Castel San Pietro;
- relativamente alla verifica di conformità al decreto del Ministero dell'Interno 1 luglio 2014 il proponente precisa che la superficie dello stabilimento al netto delle aree verdi e poco inferiore a 3000 mq, pertanto ritiene non applicabile il decreto sopra richiamato;
- Riguardo, infine, quanto evidenziato dal Comune di Castel San Pietro circa la non piena sovrapposibilità della tavola 4 allegata alla variante autorizzativa del 2013 allo stato di fatto come risulta dalla planimetria di cui al Prot. del Comune n. 6783 del 22/03/2016 depositata agli atti del fascicolo di Conformità edilizia e agibilità 117/CEA/15 nella quale è indicato un locale per ricovero attrezzi utilizzati nell'officina per riparazioni e assemblaggi, il proponente conferma la presenza all'interno del settore C1, adibita ad officina per l'installazione di pezzi di ricambio, di una piccola area di ricovero del compressore

1.11 A seguito di quanto espresso nella Conferenza di servizi, ARPAE SAC Bologna ha convenuto sulla possibilità di esprimere parere favorevole al rinnovo recependo le prescrizioni espresse da HERA S.p.A., nonché quelle espresse dal Comune di Castel San Pietro, alla luce di quanto precisato dal proponente, come segue:

- per quanto concerne le essenze arboree ed arbustive messe a dimora, la ditta è obbligata a verificare la presenza di fallanze o di zone diradate che non consentono di realizzare una barriera sufficientemente continua lungo il perimetro dello stabilimento, e di procedere conseguentemente alla sostituzione delle essenze fallate o alla messa a dimora delle essenze necessarie a garantire la presenza di una barriera arborea-arbustiva continua nella prima stagione utile, con funzione preminente di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano e di mitigazione visiva dell'insediamento. La scelta delle specie arboree

deve fare riferimento al "Regolamento del verde" allegato C del Comune di Castel San Pietro;

- per quanto concerne l'incongruenza tra la tavola 4 allegata alla variante autorizzativa del 2013, allo stato di fatto come risulta dalla planimetria di cui al Prot. del Comune n. 6783 del 22/03/2016 depositata agli atti del fascicolo di Conformità edilizia e agibilità 117/CEA/15, è fatto obbligo al proponente di trasmettere tempestivamente al Comune di Castel San Pietro una tavola aggiornata conforme alla tavola 4 allegata alla variante autorizzativa del 2013, di cui al protocollo Provincia di Bologna n. 106883 del 15/06/2013;
- infine, avendo accertato la mancata installazione dell'insegna che consenta la visibilità dell'attività dalla Via Emilia di cui al settore X della planimetria tav. 4 del 2013, si concorda con il proponente di procedere alla installazione entro 60 giorni dal rilascio dell'autorizzazione;

1.12 In data 6/06/2018 è stato acquisito¹⁰ il parere favorevole dell'Ausl di Imola;

1.13 In data 14/06/2018 è stato acquisito¹¹ un ulteriore parere di HERA S.p.A., favorevole alle integrazioni presentate dal proponente, in cui è stato confermato quanto già espresso nel del 11/04/2018, di cui al precedente punto 1.6;

1.14 In data 19/07/2018 (prot. n. PR_BOUTG_Ingresso_0072616_20180719) il Ministero dell'Interno ha comunicato che a carico della C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C, Castel San Pietro (BO) e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs 159/2011, non sussistono, alla data odierna, le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del d.lgs 159/2011;

1.15 Risulta vigente una garanzia finanziaria consistente in polizza assicurativa emessa da Elba Assicurazioni n. 507157 in data 9/09/2013, con successive appendici n. 1 del 10/09/2013 e n. 2 del 7/02/2018 e n. 3 del 13/02/2018, per un importo di 103.950,00 euro e in scadenza il 10/09/2020.

A seguito dell'istanza di rinnovo è fatto obbligo della C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C., Castel San Pietro Terme di prestare, entro trenta giorni dal rilascio della presente autorizzazione, garanzia finanziaria, come stabilito dall'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e

¹⁰ Agli atti PGBO/2018/13144

¹¹ Agli atti PGBO/2018/13894

success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Via Po, 5, Bologna.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente attoautorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 103.950,00 (centotremilanovecentocinquanta/00)

Detto importo può essere ridotto del 40% o del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, qualora lo stabilimento aziendale sia in possesso di certificato Uni En Iso 14001 o registrazione Emas valida.

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, potrà essere prestata garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE Sac di Bologna Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

- 1.16 La relazione tecnica conclusiva della Conferenza di servizi¹² ha espresso parere favorevole al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione unica alla società C.E.R. S.n.c. di Garxenaj Abas & C., Castel San Pietro Terme (BO), relativa alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso, sito in Via Emilia Ponente, 678, in Comune di Castel San Pietro Terme (BO) con condizioni e prescrizioni recepite nel presente provvedimento

Il Responsabile ARPAE Sac Bologna
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze

Allegato 2: Descrizione sintetica dell'impianto

¹² Agli atti PGBO/2018/19979 del 5/09/2018

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze

Durata dell'autorizzazione

- a) L'autorizzazione è valida fino al 10/09/2028⁸.

L'autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

Tipologie di rifiuti conferibili

- b) I rifiuti che possono essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

Rifiuti speciali pericolosi:

160104* veicoli fuori uso

Quantità di rifiuti conferibili

- c) La quantità massima complessiva di rifiuti di cui al precedente punto b) che possono essere conferiti all'impianto è di 1.380 tonnellate/annuo

Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione (art. 5 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- d) Le modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai seguenti commi:

comma 7: " *Nel caso in cui il detentore consegni ad un centro di raccolta il veicolo destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, e al trattamento del veicolo.* "

comma 8: " *La cancellazione dal Pra del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta ovvero del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del*

⁸ dieci anni dalla precedente scadenza del 10/09/2018, in conformità all'art. 208 comma 12 del d.lgs 152/2006 e s.m.

veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato dal Pra solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione..”

comma 9: *“Il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8.”*

comma 10: *“Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli, da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.”*

comma 11: *“Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992.”*

comma 12: *“Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso”.*

comma 13: *“I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale.”*

comma 14: *“ I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.”*

Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

- e) Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengono nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:
- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
 - effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
 - rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
 - eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (pgf. 5 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- f) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano posizionati nelle zone appositamente predisposte (settore A in planimetria) e sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. nel più breve tempo possibile, in particolare quando trattasi di veicoli incidentati; si raccomanda, per quanto possibile, il posizionamento del veicolo incidentato in ingresso all'impianto, direttamente dentro il fabbricato (settore B, in planimetria), per lo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza
- g) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, le attività di demolizione, le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui ai pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nelle zone appositamente predisposte (settori B, D e G, in planimetria) ;

- h) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:
- rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse;
 - rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e successivo conferimento a ditte terze autorizzate al loro trattamento;
 - rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
 - prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e avvio a riuso;
 - rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
 - rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
 - rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
 - rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

Attività di demolizione (pgf. 6 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- i) L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:
- smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
 - rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;

- eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio (pgf. 7 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

- j) Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di reimpiego e di recupero previsti dall'art. 7 comma 2 del d.lgs 209/2003 es.m., siano effettuate le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio, consistenti in:
- rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
 - rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
 - rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
 - rimozione dei componenti in vetro.

Modalità di stoccaggio dei rifiuti:

- k) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da olio o altre sostanze inquinanti siano stoccate in contenitori chiusi, a tenuta, oppure in locali coperti e dotati di pavimentazione impermeabile, al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate;
- l) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo;

- m) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- n) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- o) i contenitori e/o serbatoi mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- p) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- q) ogni contenitore e/o serbatoio fisso o mobile riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo anti traboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
- r) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- s) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori e/o serbatoi fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori/serbatoi stessi con l'indicazione del rifiuto stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto) e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- t) lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;

- u) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231e le eventuali successive normative aggiornate;
- v) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- w) fermo restando che va privilegiata l'estrazione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano preventivamente al conferimento al centro di raccolta veicoli fuori uso, l'eventuale gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano nel centro di raccolta veicoli fuori uso avvenga mediante la loro immediata estrazione dai veicoli, preventivamente ad ogni altra operazione di messa in sicurezza, ed il successivo avvio ad impianti terzi di estrazione dei gas ivi contenuti;
- x) i pneumatici fuori uso destinati a recupero siano adeguatamente coperti in modo tale da evitare il ristagno di acqua e la possibile proliferazione di zanzare;
- y) lo stoccaggio degli oli usati in caso di serbatoi con capacità superiore ai 500 l sia effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;
- z) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
- aa) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- ab) i contenitori e/o serbatoi, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;

- ac) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- ad) per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, che dovrà avvenire all'interno delle zone specificamente individuate nella planimetria allegata all'atto autorizzativo, siano usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- ae) gli spazi destinati allo stoccaggio dei rifiuti siano utilizzati unicamente a questo scopo;
- af) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;

Modalità di deposito dei veicoli fuori uso, operazioni di pressatura

- ag) nel settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (settore A, in planimetria) non è consentito l'accatastamento;
- ah) nel settore di deposito dei veicoli fuori uso messi in sicurezza e non ancora trattati (settori D e G, in planimetria) è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- ai) nel settore di deposito dei veicoli fuori uso trattati e ridotti volumetricamente (settore D, in planimetria) l'accatastamento dei veicoli fuori uso non deve essere superiore a 3 m di altezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- aj) qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, esso deve essere coperto da materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;
- ak) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da oli o altre sostanze inquinanti non siano stoccate a cielo aperto bensì in

locali coperti o in cassoni/contenitori a tenuta da tenere usualmente chiusi e posizionati su idonea pavimentazione in cemento, ciò al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate

- al) le operazioni di compattazione e riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli siano effettuate con mezzi idonei provvisti di sistemi di raccolta dei percolati e dotati di tutti gli accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni stesse;

Gestione delle parti i ricambio dei veicoli fuori uso:

- am) le parti di ricambio destinate alla commercializzazione, depositate nel settore C, all'interno del capannone, siano gestite prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- an) le parti di ricambio venute in contatto con olii o altre sostanze pericolose siano stoccate in locali coperti al riparo dagli agenti atmosferici, al fine di consentirne l'eventuale reimpiego o commercializzazione ed evitare dispersione di parti oleose.
- ao) sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.Lgs. n. 209/2003;
- ap) le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

Prevenzione incendi

- aq) E' fatta salva la normativa in materia di prevenzione incendi se ed in quanto applicabile;

Manutenzioni e verifiche:

- ar) Il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni siano organizzate in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;
- as) siano previste, all'occorrenza, adeguati interventi di disinfezione e disinfestazione per la limitazione della proliferazione di animali molesti e nocivi, con particolare riferimento alla zanzara tigre (*aedes albopictus*), alle mosce e ai muridi; nel caso vengano svolti detti interventi, il gestore dovrà conservare copia della documentazione attestante l'attuazione per i controlli periodici, per almeno 5 anni;
- at) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque di dilavamento del piazzale, delle acque nere e del sistema di trattamento delle acque reflue, nonché alle pavimentazioni delle aree a cielo aperto e interne al fabbricato;
- au) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

Piano di ripristino ambientale:

- av) Il gestore dovrà comunicare tempestivamente ad ARPAE Bologna ed al Comune di Castel San Pietro, la chiusura dell'attività e l'avvio dei lavori di ripristino ambientale.
Qualora occorra, in base alla modalità di gestione del centro, come emerso nel corso dei controlli svolti dagli organi istituzionali, ed in base allo stato di conservazione della pavimentazione, delle reti fognarie e dei loro recapiti finali, il gestore dovrà di sua iniziativa o su prescrizione dell'autorità di controllo, effettuare il campionamento dei terreni del sottosuolo e delle acque sotterranee per l'accertamento della qualità ambientale.

Fermo restando le eventuali indagini ambientali sopra indicate il piano di ripristino ambientale indicato nel progetto dovrà essere attuato entro novanta giorni dalla data di comunicazione della chiusura dell'attività.

Impatto acustico e polveri

- aw) Le immissioni rumorose nell'ambiente circostante, così come eventuali polveri prodotte dalle lavorazioni dell'attività, non dovranno mai essere causa di superamenti dei limiti di legge o di inconvenienti ambientali.

Sistemazione aree verdi perimetrali

- ax) per quanto concerne le essenze arboree ed arbustive messe a dimora, la ditta è obbligata a verificare la presenza di fallanze o di zone diradate che non consentono di realizzare una barriera sufficientemente continua lungo il perimetro dello stabilimento, e di procedere conseguentemente alla sostituzione delle essenze fallate o alla messa a dimora delle essenze necessarie a garantire la presenza di una barriera arborea-arbustiva continua, con funzione preminente di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio urbano e di mitigazione visiva dell'insediamento; detti interventi dovranno essere svolti nel corso della prima stagione utile (indicativamente ottobre 2018-marzo 2019). La scelta delle specie arboree deve fare riferimento al "Regolamento del verde" allegato C del Comune di Castel San Pietro;

Installazione insegna pubblicitaria

- ay) L'installazione del cartello pubblicitario, in area privata, in corrispondenza del settore X in planimetria, dovrà avvenire entro 60 (sessanta) giorni dal rilascio della presente autorizzazione e non dovrà in alcun modo generare confusione con la segnaletica stradale né essere causa d'abbagliamento; inoltre dovrà essere realizzato con materiali previsti dal vigente Codice della Strada e successivo Regolamento di Esecuzione e Attuazione;

l'ente proprietario della strada si riserva di emettere provvedimento di rimozione e demolizione qualora l'impianto risulti in contrasto con i nuovi assetti della viabilità stradale;

il proprietario o l'utilizzatore dell'impianto dovrà provvedere alla necessaria manutenzione a proprie spese;

in caso di trasferimenti a terzi della proprietà, il proprietario o l'utilizzatore dovrà provvedere a darne comunicazione all'Ente proprietario della strada al fine dell'aggiornamento della pratica; in caso di cessazione dell'attività dovrà provvedere alla rimozione dell'insegna.

Gestione delle acque reflue di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminate, delle acque prodotte dai servizi igienici e delle acque bianche delle coperture

Lo scarico unico (considerato scarico di acque reflue industriali dal gestore) è dato dall'unione delle seguenti linee:

- linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di conferimento dei veicoli fuori uso da trattare (settore A), di deposito dei veicoli trattati (settore G), di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (settore D), di stoccaggio in cassoni di rifiuti recuperabili (settore F) e di transito dei mezzi per la movimentazione. Detta linea confluisce, previo passaggio in pozzetto scolmatore, in un sistema di trattamento per le acque di prima pioggia composta di n. 4 comparti (accumulo, decantazione, flottazione e desoliazione; le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) non sono trattate;
- linea delle acque nere prodotte dai servizi igienici annessi al fabbricato adibito alla messa in sicurezza ed al deposito di parti di ricambio; detta linea è divisa in due articolazione la prima trattata da un degrassatore, la seconda da una fossa biologica,
- linea delle acque meteoriche dei coperti

Ciascuna di queste linee è dotata preventivamente allo scarico unico, di pozzetto di ispezione e campionamento (PC1, PC2, PC3 e PC4, in planimetria). Le linee si uniscono in un ulteriore pozzetto (P.I., in planimetria), di sollevamento, dotato di pompa ad immersione.

Lo scarico finale, a monte del quale è posta una valvola di sicurezza recapita nella pubblica fognatura della strada di accesso allo stabilimento, pochi metri a valle della Via Emilia.

- az) Lo scarico finale in corrispondenza del pozzetto posto immediatamente a monte della pubblica fognatura, deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 -parte terza per scarichi in pubblica fognatura;

- ba) poiché le acque meteoriche di dilavamento trattate e non trattate vengono unite alle acque bianche dei coperti ed alle acque nere dei servizi igienici, devono essere rispettati i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 -parte terza per scarichi in pubblica fognatura anche in corrispondenza dei pozzetti di ispezione campionamento parziali PC3 (linea acque meteoriche di dilavamento – prima pioggia trattata) e PC4 (linea acque meteoriche di dilavamento – seconda pioggia non trattata);
- bb) Il gestore dovrà effettuare con frequenza almeno semestrale e comunque in occasione di piogge insistenti, i controlli sull'efficacia del sistema di trattamento, verificando in particolare il rispetto dei limiti di legge per i parametri Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi totali, in corrispondenza dei pozzetti PC3 e PC4;
- bc) Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinarsi di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- bd) Siano sempre mantenuti efficienti i sistemi di trattamento e il dispositivo di sicurezza posto immediatamente a monte dello scarico finale in pubblica fognatura
- be) I pozzetti di ispezione e campionamento siano ben individuati attraverso idonei dispositivi di marcatura indelebile, siano sempre reso accessibile alle autorità di controllo e siano mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia;
- bf) I pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue, sia quelli parziali relativi alle acque di meteoriche dei piazzali, che quello terminale dato dall'unione delle acque meteoriche dei piazzali, delle acque nere e delle acque bianche dovranno consentire il posizionamento del campionatore automatico e il prelievo delle acque per caduta; detti pozzetti dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile; il pozzetto dello scarico finale dovrà essere posizionato in modo da garantire, in qualsiasi momento, l'accesso e l'apertura da parte del personale addetto al controllo;

- bg) Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato per quanto concerne le tubazioni di collegamento al terminale di recapito, l'innesto di tali tubazioni, sifone tipo Firenze, valvola di intercettazione, ecc.;

Avvertenze generali sugli scarichi delle acque reflue

- bh) Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;
- bi) Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi Il Titolare degli scarichi ed Il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti ed il rapido ripristino della situazione autorizzata;
- bj) Per la determinazione delle concentrazioni inquinanti immesse in fognatura HERA S.p.A., in qualità di gestore del servizio idrico integrato, potrà effettuare prelievi delle acque di scarico dal punto di campionamento ufficiale, indicato in planimetria, secondo le proprie procedure interne di campionamento ed analisi e in ogni caso con modalità conformi alla Direttiva RER n. 1480/2010.
- bk) In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Parte C - Allegato 4, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura. Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

- b) Costituirà parte integrante dell'autorizzazione allo scarico una planimetria aggiornata dello stabilimento con indicata la rete fognaria fino al punto di immissione nella pubblica fognatura.

Medicina del lavoro

- bm) *Settore di trattamento e di messa in sicurezza (settore B)*

In tale area dovrà essere opportunamente valutato il rischio di esposizione dei lavoratori addetti a tutte le sostanze chimiche e/o classificate pericolose e cancerogene (es. benzina), ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, adottando tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, tra cui l'utilizzo costante di idonei dpi (guanti, maschere, occhiali, ecc.), e utilizzando contenitori per il trasporto e stoccaggio etichettati secondo la normativa vigente. Particolare attenzione dovrà essere posta nella bonifica dei pezzi di ricambio destinati al riutilizzo/commercializzazione venuti a contatto con oli (es. motori, sospensioni idrauliche, ecc.).

Nelle operazioni che riguardano la rimozione di pastiglie dei freni nei veicoli costruiti in data anteriore al 1992 (con possibile presenza di amianto), devono essere forniti ai lavoratori dispositivi di protezione individuali idonei in relazione al rischio specifico e, sempre a tale scopo, gli addetti devono essere adeguatamente formati ed informati.

La pavimentazione di tale area dovrà essere mantenuta costantemente pulita al fine di evitare rischi di scivolamento dei lavoratori.

- bn) *Settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (settore D)*

Gli addetti all'utilizzo della pressa dovranno essere adeguatamente formati ed informati sui rischi specifici di tale mansione. In tale area dovrà essere interdetto il passaggio e la sosta durante il funzionamento della pressa a terze persone e a lavoratori non direttamente coinvolti alle operazioni di riduzione volumetrica.

- bo) *Vie di circolazione*

Dovranno essere predisposte e segnalate apposite vie di circolazione e di passaggi pedonali distinti dalle aree di transito e manovra dei veicoli, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori addetti rispetto al rischio di investimento. A tale scopo dovrà essere sempre mantenuta sgombra la via di transito in direzione delle uscite di emergenza.

Dovrà, inoltre, essere accuratamente regolamentata la circolazione dei veicoli in entrata e in uscita nonché la movimentazione dei carichi per evitare dispersioni, cadute e fuoriuscite di materiale potenzialmente inquinante.

bp) *Rischio rumore*

La valutazione del rischio rumore dovrà tenere in considerazione l'interazione tra rumore e segnali di avvertimento (allarme aziendale, cicalini di retromarcia dei carrelli elevatori, ecc.), tenendo conto anche del fatto che in alcune fasi di lavoro è necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuali per l'udito.

bq) Siano diffuse agli operatori coinvolti nelle varie attività, specifiche procedure (ad esempio in caso di eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti sul piazzale, quali carburanti, oli o altre sostanze pericolose oppure in caso di contatto con sostanze nocive, ecc).

br) Siano informati gli addetti impegnati nelle operazioni di smaltimento dei rifiuti sull'opportunità di essere sottoposti a immunoprofilassi attiva (es. vaccinazione antitetanica, ecc.)

Per tutto quanto non espressamente indicato nelle prescrizioni sopra richiamate, si rimanda al documento di valutazione dei rischi aziendale (artt. 17 e 28 D.Lgs. 81/08).

Altre prescrizioni generali:

bs) E' fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003, quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.

bt) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;

Avvertenze

Si avverte di:

bu) per quanto concerne l'incongruenza tra la tavola 4 allegata alla variante autorizzativa del 2013, allo stato di fatto come risulta dalla planimetria di cui al Prot. del Comune n. 6783 del 22/03/2016 depositata agli atti del fascicolo di Conformità edilizia e agibilità

117/CEA/15, si avverte il proponente di trasmettere tempestivamente al Comune di Castel San Pietro una tavola aggiornata conforme alla tavola 4 allegata alla variante autorizzativa del 2013 , di cui al protocollo Provincia di Bologna n. 106883 del 15/06/2013;

- bv) di comunicare immediatamente all'ARPAE SAC di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

- bw) osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;

- bx) Le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990

- by) Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

Allegato 2: Descrizione sintetica dell'impianto

1. Ubicazione

L'impianto è localizzato nel Comune di Castel San Pietro Terme (BO) è censito al Catasto del Comune di Castel San Pietro Terme al foglio n. 55, mappale 95 e ricade in una zona denominata PIC, destinata ad attività esistenti comprese le autodemolizioni, dai vigenti strumenti urbanistici comunali. La superficie catastale è di 4.410 mq, quella reale dell'impianto è di 3.685 mq, mentre la superficie effettiva adibita a centro di raccolta di veicoli fuori uso, al netto delle aree verdi e dei parcheggi di pertinenza è di 2.976 mq

2. Aree interne al capannone

Il capannone presenta:

- un **settore** (C1, in planimetria), adibito ad **officina montaggio parti di ricambio**, di dimensioni pari a circa 86 mq;
- un **settore di trattamento dei veicoli fuori uso (settore B, in planimetria)**;
- un **settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi (settori E1, E2 ed F2)**, adiacente al settore B;
- un **settore di deposito delle parti di ricambio (settore C, in planimetria)**

Questi ultimi tre settori, unitamente ai locali uffici personale e servizi igienici occupano una superficie pari a 245 mq

3. Aree esterne, realizzate in cemento armato per una superficie complessiva di 2.645 mq composto dai seguenti settori:

- **Settore di conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento** (settore A), di fronte al fabbricato prima descritto, lungo la strada di accesso al centro;
- **Settore di deposito dei veicoli trattati** (settore G);
- **Settore di rottamazione per le operazioni di riduzione volumetrica** (settore D), posta isul retro del fabbricato;
- **Settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili** (settori F1 ed F3), adibito allo stoccaggio in cassoni, di rifiuti o componenti recuperabili quali motori, cambi, differenziali, ponti, balestre, rottami ferrosi e non ferrosi in genere, pneumatici , componenti in vetro, plastiche, ecc...;

- **Settore adibito alla viabilità di accesso ed uscita e di transito dei mezzi di movimentazione**

4. Rete fognaria

Detta rete è articolata in:

- linea delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di conferimento dei veicoli fuori uso da trattare (settore A), di deposito dei veicoli trattati (settore G), di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (settore D), di stoccaggio in cassoni di rifiuti recuperabili (settore F) e di transito dei mezzi per la movimentazione. Detta linea confluisce, previo passaggio in pozzetto scolmatore, in un sistema di trattamento per le acque di prima pioggia composta di n. 4 comparti (accumulo, decantazione, flottazione e desoliazione; le acque eccedenti la prima pioggia (seconda pioggia) non sono trattate;
- linea delle acque nere prodotte dai servizi igienici annessi al fabbricato adibito alla messa in sicurezza ed al deposito di parti di ricambio; detta linea è divisa in due articolazione la prima trattata da un degrassatore, la seconda da una fossa biologica,
- linea delle acque meteoriche dei coperti

Ciascuna di queste linee è dotata preventivamente allo scarico unico, di pozzetto di ispezione e campionamento (PC1, PC2, PC3 e PC4, in planimetria). Le linee si uniscono in un ulteriore pozzetto (P.I., in planimetria), di sollevamento, dotato di pompa ad immersione.

Lo scarico finale, a monte del quale è posta una valvola di sicurezza recapita nella pubblica fognatura della strada di accesso allo stabilimento, pochi metri a valle della Via Emilia.

5. Altre dotazioni

- Aree verdi perimetrali allo stabilimento;
- Recinzione perimetrale e varchi di accesso distinti per i clienti e per il personale;
- Parcheggi di pertinenza (settore L, in planimetria)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.